

**Cultura** | I fronti aperti**Le strategie**di **Chiara Marsilli**

# Il Muse di Zecchi rilancia: un concorso di idee insieme a Renzo Piano per l'area delle Barchesse

**Tre mosse**

● Le strategie del Muse le ha tracciate ieri il suo presidente: il filosofo Stefano Zecchi

● Il museo delle scienze riparte così da tre nuove scommesse: la mostra dedicata al rapporto tra filosofia e scienza ideata dal presidente Stefano Zecchi, un progetto di ridefinizione architettonica dell'area nord del quartiere e un accorato appello alla Provincia perché intervenga a sanare le condizioni contrattuali dei lavoratori del museo.

● Il bando per il recupero dell'area delle Barchesse e del prato circostante sarà realizzato, ha spiegato Zecchi, di concerto con Renzo Piano

**TRENTO** Giunta al termine la contestazione tra Mart e Muse sulla gestione del Palazzo delle Albere, il museo delle scienze riparte da tre nuove scommesse: la mostra dedicata al rapporto tra filosofia e scienza ideata dal presidente Stefano Zecchi, un progetto di ridefinizione architettonica dell'area nord del quartiere e un accorato appello alla Provincia perché intervenga a sanare le condizioni contrattuali dei lavoratori del museo.

Contrariamente a quanto annunciato — o minacciato — nei mesi scorsi, Zecchi non ha intenzione di lasciare la carica di presidente. Anzi sembra aver accettato la decisione dell'assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesti di spar-

**Il messaggio del cda**

«L'assessore Bisesti ci aiuti a dare risposte ai nostri lavoratori purtroppo precari»

tire il palazzo tra le due istituzioni: il piano terra al Muse, il primo piano al Mart presieduto da Vittorio Sgarbi. «Una scelta draconiana — ha commentato Zecchi — Ma la situazione da "separati in casa" è patetica. Spero quindi che ci sia possibilità di collaborazione». A rimarcare il concetto anche il direttore Michele Lanzinger che ha ipotizzato la possibilità di istituire nel palazzo una sorta di polo culturale in grado di far dialogare arte, scienza e filosofia. Ma su quale sarà il futuro rapporto tra le due realtà, Zecchi tira diritto e annuncia il calenda-

rio degli eventi del Muse.

In partenza a breve e in programma fino a gennaio un'esposizione dedicata a Leonardo che Zecchi ha ereditato dalla gestione precedente, a cui seguirà nei mesi primavera un percorso di avvicinamento con conferenze, incontri e rappresentazioni teatrali. La grande inaugurazione dell'esposizione avverrà a luglio, in concomitanza con la festa di compleanno del museo. «Il nuovo Prometeo», questo il titolo provvisorio del progetto, consisterà in un viaggio di scoperta delle connessioni tra scienza e filosofia con un occhio di riguardo ai temi della sostenibilità, del consumo e del progresso.

«Sarà un percorso che dal

mito antico arriverà alle moderne questioni etiche legate agli ambiti più avanzati della scienza — ha chiarito Zecchi — Puntiamo a un progetto di collaborazione con le maggiori istituzioni culturali della città e con l'università». «Sarà un progetto contemporaneo, lontano dall'immagine della mostra didascalica — ha spiegato la collaboratrice del filosofo Beatrice Mosca — Caratteristiche fondanti saranno la contaminazione di arti e linguaggi, la multisensorialità, il dialogo con l'architettura degli spazi e la presenza di personaggi di livello internazionale tra cui artisti, registi, designer e architetti». Al centro rimane la didattica, mission principale del museo. «Obiet-

tivo dell'esposizione è rivolgersi con percorsi per famiglie, scuole, e un target più alto».

Il secondo progetto annunciato da Zecchi nasce dalla bocciatura del planetario che sarebbe dovuto sorgere nell'area verde a nord del museo. «Di concerto con Renzo Piano abbiamo idea di bandire un concorso di proposte architettoniche per riqualificare l'area attorno al prato del Muse. Stadio, barchesse e cimitero rappresentano uno schifo urbanistico». Il bando dovrebbe essere realizzato in collaborazione con il Comune di Trento, ente sotto la cui competenza ricade il terreno dello stadio, e con la Soprintendenza dei Beni Culturali il cui Comi-

**La parola****BARCHESSE**

Sono i due storici edifici di servizio di Palazzo delle Albere, al di là della linea ferroviaria (collocati oggi accanto al cimitero monumentale) e in stato di abbandono. Da anni si prospetta una loro rinascita

tato è responsabile della bocciatura del planetario proposto dal Muse. «Le relazioni sono importanti, ma bisogna che ci siano persone disposte a lavorarci» ha commentato l'assessore Bisesti. In ogni caso i tempi si preannunciano molto lunghi e al momento non ci sono date certe.

Terza delicatissima tematica in discussione la richiesta del cda all'assessore Bisesti di intervenire per risolvere il problema del precariato dei dipendenti dell'ente. «Il Muse lavora per la sostenibilità ambientale e da tempo ci confrontiamo anche con il problema della sostenibilità lavorativa di chi ci lavora — ha sottolineato Laura Strada, componente del cda — Ci

**La mostra in arrivo**

«Sarà un percorso partecipato e dedicato al legame fra scienza e filosofia»

mette a disagio leggere sui giornali della difficile situazione contrattuale dei nostri lavoratori e dei rapporti con le cooperative, una situazione nella quale il Muse c'entra e non c'entra. Per questo sollecitiamo chi di dovere a chiudere la partita il prima possibile e a sanare i problemi etici causati da questa condizione». Una dichiarazione che segue di un giorno quanto dichiarato al *Corriere di Trentino* dal direttore Lanzinger, il quale sottolineava la necessità di valorizzare le competenze e stabilizzare i dipendenti.

